

# MARTEDÌ 11 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMLDOLO)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni. Amen.*

### Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra  
e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato  
sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.  
Chi potrà salire  
il monte del Signore?  
Chi potrà stare  
nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti  
e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno.  
Egli otterrà benedizione  
dal Signore,

giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione  
che lo cerca,

che cerca il tuo volto,  
Dio di Giacobbe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Cristo ci ha liberati per la libertà! Siate dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù (*Gal 5,1*).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci, Signore, e custodiscici nella libertà.**

- Aprici gli occhi, Signore, perché riconosciamo le nostre schiavitù interiori, così da consentirti di liberarci.
- Aprici gli occhi, Signore, perché riconosciamo le nostre ipocrisie e impariamo a camminare nella trasparenza della vita.
- Aprici gli occhi, Signore, perché riconosciamo le nostre false sicurezze per uscire da noi stessi e incontrare gli altri nella via della condivisione.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,  
chi potrà resistere?  
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

## **COLLETTA**

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GAL 5,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>1</sup>Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. <sup>2</sup>Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. <sup>3</sup>E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. <sup>4</sup>Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia.

<sup>5</sup>Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. <sup>6</sup>Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

Rit. **Venga a me, Signore, il tuo amore.**

<sup>41</sup>Venga a me, Signore, il tuo amore,  
la tua salvezza secondo la tua promessa.

<sup>43</sup>Non togliere dalla mia bocca la parola vera,  
perché spero nei tuoi giudizi. **Rit.**

<sup>44</sup>Osserverò continuamente la tua legge,  
in eterno, per sempre.

<sup>45</sup>Camminerò in un luogo spazioso,  
perché ho ricercato i tuoi precetti. **Rit.**

<sup>47</sup>La mia delizia sarà nei tuoi comandi,  
che io amo.

<sup>48</sup>Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,  
mediterò i tuoi decreti. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** EB 4,12

**Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva, efficace;  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 11,37-41

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>37</sup>mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. <sup>38</sup>Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo.

<sup>39</sup>Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. <sup>40</sup>Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? <sup>41</sup>Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),11

I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Cuore puro e mani innocenti**

Gesù, nel Vangelo di Luca, viene tacciato di essere «un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori» (Lc 7,34; cf. Mt 11,19). Ciò che scandalizza del suo comportamento non è soltanto che non si attenga a regole ascetiche come quelle praticate dai discepoli del Battista o dagli stessi farisei, ma che entri nelle case dei peccatori e sieda alla loro stessa mensa. Gesù, tuttavia, non disdegna neppure di entrare nelle case dei farisei, come accade oggi. Sta di fatto che, ogni volta che viene ospitato, la sua presenza produce un vero e proprio capovolgimento. Nella casa dei peccatori, entra come colui che è venuto a cercare non i sani, ma i malati, a chiamare non i giusti, ma i peccatori (cf. Mt 9,12-13);

nella casa di coloro che si ritengono giusti, entra come luce che rivela il peccato nascosto del loro cuore, spesso mascherato da comportamenti esteriormente lodevoli e apprezzabili. Di fronte al fariseo che si meraviglia «che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo» (Lc 11,38), Gesù risponde che non occorre preoccuparsi di pulire l'esterno del bicchiere o del piatto, se «il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria» (11,39). Si colloca così in continuità con la grande tradizione profetica, secondo la quale la vera purificazione del cuore consiste in quella conversione ricordata ad esempio da questo celebre passo di Isaia: «Lavatevi, purificatevi [...]. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,16-17). Nella tradizione biblica il cuore puro è inseparabile da mani innocenti (cf. Sal 23,4), ricolme di giustizia e di misericordia. Gesù lo ricorda al fariseo: la purezza del cuore non la si raggiunge attraverso abluzioni esteriori, ma perseguendo la via dell'elemosina e più globalmente di quell'amore fattivo, solidale, compassionevole, nel quale si manifesta la vera fede. Ammonisce Paolo: la fede è chiamata a rendersi «operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6). In questo stesso amore consiste la vera circoncisione del cuore, che non incide sull'esteriorità della carne, ma scende nell'interiorità della persona. «Circoncidete il vostro cuore», esclama il profeta Geremia (4,4), riprendendo peraltro un testo del Deuteronomio (cf. Dt 10,16). Paolo stesso, in un altro passo delle sue lettere, afferma

che la vera circoncisione non è quella visibile nella carne, ma «quella del cuore, nello spirito, non nella lettera» (cf. Rm 2,28-29). Attraverso questa via – dello spirito e non della lettera, del cuore e non della carne – si giunge alla vera libertà, non conquistata da noi, ma donata da Cristo. È lui, infatti, che «ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù» (Gal 5,1). Paolo polemizza qui con coloro che confidano nella circoncisione e nelle opere della Legge. Sono temi che avvertiamo ormai molto distanti da noi. Non toccano più la nostra esperienza di fede. Possiamo tuttavia anche noi cadere, sia pure in altre forme, nell'atteggiamento stigmatizzato da Paolo. Infatti, chi poneva la propria fiducia nella legge mosaica o nella circoncisione, per Paolo poneva di fatto la fiducia nelle proprie opere anziché nell'opera che Dio compie in noi. La scelta radicale per Paolo, il vero discernimento che ogni credente deve vivere, si colloca a questo livello: tra il confidare in se stessi e il confidare in Dio; tra le proprie opere e l'opera di Dio; tra ciò che pretendiamo di costruire in modo autonomo e autosufficiente e ciò che ci viene donato dalla grazia di Dio in Gesù Cristo. Occorre pertanto vigilare non soltanto sull'ipocrisia con la quale ci preoccupiamo di pulire l'esterno del piatto, ma anche sull'autosufficienza con la quale pretendiamo di purificare il nostro cuore senza affidarci all'opera di Dio e del suo Spirito. Quell'opera che accogliamo in noi nella fede e manifestiamo fuori di noi nell'amore.



*Padre, tu conosci il mio cuore, meglio di quanto non lo conosca io stesso. Scrutalo e purificalo con la grazia del tuo Spirito. Svela ai miei occhi cosa in esso si nasconde tanto di ipocrisia, quanto di eccessiva confidenza nelle mie forze e nei miei pregiudizi. Compì tu la tua opera in me, perché io possa maturare nella vera libertà che tu in Cristo doni ai tuoi figli.*